

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 2 febbraio 2020



indioresi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni SocialiVia Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Beati... beati... beati

Le beatitudini sono l'esplosione di gioia che nasce dal profondo del cuore di Gesù che abbandonato nel Padre è pienamente libero per guardare al mondo, vederne i limiti anche più grandi e amarli per renderlo vivibile. Anche per noi le beatitudini sono la proclamazione della possibilità di una intensa gioia anche in situazioni drammatiche: chi vive le beatitudini vive nella libertà e nell'amore che deriva dalla certezza di essere amato dal Padre.
Don Patrizio Di Pinto

Al convegno diocesano le riflessioni degli esperti per approfondire il cammino pastorale pontino

Come far vivere la fede ai bimbi attraverso l'arte

DI GIORGIA-ELOISA ANDRIATA

Raffermare l'attenzione al mondo dell'infanzia al convegno *Acompagnare alla fede i bambini attraverso l'arte*, tenuto il 24 gennaio scorso presso la Curia vescovile di Latina. I lavori sono stati introdotti dal vescovo Mariano Crociata e moderati poi da Patrizia Schiattarella. I relatori don Antonio Scattolini, già intervenuto al convegno "Primi passi nella fede" e la professoressa Giulia Frazza, promotrice della proposta didattica "Tanti colori un abbraccio", hanno raccontato come l'arte figurativa possa essere un efficace linguaggio di evangelizzazione. Don Antonio ha introdotto al mistero dell'arte riferendosi ad una immagine della Madonna con il Bambino venerata dalla famiglia di santa Maria Goretti, patrona della diocesi. La santa, come scrive il vescovo Mariano Crociata negli Orientamenti Pastoral, custodiva e venerava quotidianamente l'immagine che ha agito nella sua anima rendendole prossime le figure rappresentate e suscitando in lei sentimenti edificanti. Questo aneddoto testimonia il potere delle immagini religiose di commuovere e orientare i fedeli verso la verità rivelata di cui la chiesa è annunciatrice e testimone. Nella tradizione cristiana l'arte svolge una triplice funzione, essa è *docente* (catechizza), *delectante* (fa affezionare) e *movente* (coinvolge i sentimenti e i sensi, fonde da esempio e stimola l'emulazione). L'arte per il cattolico è «testimonianza, documento e monumento» e don Antonio ha invitato ad osare nella bellezza promuovendo la visione e l'utilizzo del nostro patrimonio artistico in ogni ambito ecclesiale. Emozionante ascoltare una esperienza durante la quale, dopo la contemplazione di una antica annunciazione, è stato richiesto ai partecipanti di disegnare la propria annunciazione completando un foglio nel quale era stampato il volto dell'angelo. Colpisce il disegno di un bambino, nel quale la madonna offre a Gabriele del caffè in segno di accoglienza. Il gesto familiare rivela quanto il

Don Scattolini:
«La bellezza
artistica,
l'animazione
del sentimento
e dei sensi potrà
far risalire la grazia
che è in noi»

fanciullo abbia fatto proprio il brano evangelico tanto da trasporre la scena nella propria casa creando una nuova iconografia che si potrebbe intitolare "La madonna del caffè". L'altra relatrice, Giulia Frazza, ha spiegato come ha coinvolto alcuni alunni dell'infanzia in un percorso focalizzato sull'incontro con l'opera di Emil Nolde *Gesù e i bambini*. L'intuizione di utilizzare l'opera, ha spiegato, è nata dal bisogno di calare il messaggio evangelico nella realtà sensoriale dei bambini, nel loro vissuto. L'arte, linguaggio diretto e immediato, ha favorito l'identificazione diventando un'attività didattica inclusiva.

Appassionante il metodo laboratoriale utilizzato che ha coinvolto i bambini prima nella visione e lettura dell'opera e poi nella creazione di una unica grande opera collettiva in cui ciascuno ha potuto rappresentarsi nell'abbraccio con Gesù. Interessante anche la scelta di rivelare ai piccoli il soggetto del quadro solo all'ultimo. Da questa esperienza è emersa la capacità dei piccoli di percepire la bellezza e provare un senso di meraviglia e stupore che induce l'esperienza religiosa ma che spesso gli adulti hanno dimenticato. Don Antonio ha sostenuto che «l'incontro con la bellezza artistica, l'animazione dei sensi e del sentimento possa far risalire quella grazia che è in noi e attivare quello sguardo interiore che permette di vedere oltre e cogliere realtà più profonde proiettandoli nel kairos, il tempo di Dio. Per concludere monsignor Crociata ha osservato come in un tempo che promuove la formazione razionale e tecnicistica delle persone è necessario crescere in umanità e carità, sviluppando modalità che permettano di gustare la fede e risvegliare l'integralità della persona. Il vescovo ha invitato adulti e bambini a esplorare insieme il mistero di Dio e dell'uomo attraverso la bellezza e a percorrere come diocesani la strada suggerita da papa Paolo VI, la Via *Pulchritudinis*, riappropriandosi del linguaggio dell'arte, tanto caro alla tradizione della chiesa.

riavvicinare ai piccoli il soggetto del quadro solo all'ultimo. Da questa esperienza è emersa la capacità dei piccoli di percepire la bellezza e provare un senso di meraviglia e stupore che induce l'esperienza religiosa ma che spesso gli adulti hanno dimenticato. Don Antonio ha sostenuto che «l'incontro con la bellezza artistica, l'animazione dei sensi e del sentimento possa far risalire quella grazia che è in noi e attivare quello sguardo interiore che permette di vedere oltre e cogliere realtà più profonde proiettandoli nel kairos, il tempo di Dio. Per concludere monsignor Crociata ha osservato come in un tempo che promuove la formazione razionale e tecnicistica delle persone è necessario crescere in umanità e carità, sviluppando modalità che permettano di gustare la fede e risvegliare l'integralità della persona. Il vescovo ha invitato adulti e bambini a esplorare insieme il mistero di Dio e dell'uomo attraverso la bellezza e a percorrere come diocesani la strada suggerita da papa Paolo VI, la Via *Pulchritudinis*, riappropriandosi del linguaggio dell'arte, tanto caro alla tradizione della chiesa.



La curia vescovile di Latina



Il tavolo dei relatori durante il convegno

L'annuario 2020 è pronto

Nei giorni scorsi la Cancelleria vescovile ha reso pubblico il nuovo Annuario diocesano 2020, aggiornato al 15 gennaio di quest'anno. Il documento è disponibile sul sito diocesano (diocesi.latina.it) da dove può essere scaricato in formato pdf tramite il link nella barra del menu. L'Annuario riporta notizie storiche e geografiche sulla diocesi pontina, sui santi patroni, per arrivare poi alla descrizione della Curia vescovile, con gli uffici di vario genere che la compongono e ai riferimenti nelle parrocchie. Dalla lettura dell'Annuario si evince che la diocesi pontina può contare su 82 parrocchie, raggruppate in cinque foranie, che insistono su 17 comuni della provincia di Latina. Dal presbiterio pontino sono usciti tre vescovi (Felic Accrocca, Francesco Lambiasi e Giovanni Checchinato). I sacerdoti presenti in diocesi sono 134, e di questi i sacerdoti diocesani sono 63, mentre 19 quelli provenienti da altre diocesi cui si aggiungono 52 preti appartenenti agli ordini religiosi. Invece, sono 8 i sacerdoti diocesani pontini fuori diocesi. Infine, i diaconi sono 22 permanenti e un transeunte. Quattro i seminaristi, un religioso non sacerdote e circa cento suore.



L'agenda

DOMANI

Alle 18.00 – Corso "La musica liturgica: ieri, oggi, domani" (terzo anno), tenuto dal prof. Marco Di Lenola, presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

4 FEBBRAIO

Alle 18.00 – Corso Teologia e pastorale su "Inclusione: stile di accompagnamento" / I livello (5 incontri, a cura dell'Ufficio Catechistico diocesano), presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

5 FEBBRAIO

Alle 17.00 – Corso Sacra Scrittura sul tema "Dio e i suoi volti. Un percorso biblico", tenuto dal prof. Carmine Di Sante, presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

7 FEBBRAIO

Alle 18.00 – Corso base per Operatori pastorali dal titolo "La professione di fede nell'agire sacramentale", il modulo è tenuto da don Pasquale Bua, presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

9 FEBBRAIO

Alle 9.30 – Comunità dei Diaconi permanenti: ritiro spirituale riservato ai Candidati al Diaconato e agli Aspiranti al Diaconato insieme alle loro mogli.

Alle 17.00 – Corso Pastorale giovanile:

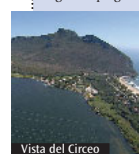
Scuola Animatori (I livello), a cura dell'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano e i Salesiani Don Bosco di Latina, presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

10 FEBBRAIO

Alle 18.00 – Corso Pastorale della Salute: "Portare Gesù ai piccoli", a cura degli Uffici per la Pastorale della Salute, della Terza Età e Liturgico (sette Ministri straordinari della Comunione), presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16. Attenzione: questo incontro doveva tenersi il 3 febbraio scorso ed è stato rinviato ad oggi. Il relatore sarà don Gianni Toni, assistente regionale dell'Unitalsi.

Quarto Caldo, un sentiero per affermare la legalità

Nella suggestiva località di Quarto Caldo, nel comune di San Felice Circeo, sarà realizzato il "Sentiero naturalistico della legalità". Questo è il progetto del Parco nazionale del Circeo firmato dal direttore Paolo Cassola, per cui saranno investiti circa 40 mila euro, e che rientra nell'impegno dell'Ente Parco a favore di una cultura di legalità coerente con l'operato e la sua missione sul territorio. Non è stata casuale la scelta del progetto e la località in cui realizzarlo, poiché l'obiettivo – come spiegato in una nota del Parco è quello di «tenere viva la memoria sulla storia del tentativo del cosiddetto "Sacco" del Promontorio più famoso d'Italia». Una vicenda lunga e complessa che caratterizza la nascita di uno dei primi ecomusei di Italia con una previsione edificatoria di circa 100 mila metri cubi su 3 ettari in una zona di grande pregio naturalistico.



Vista del Circeo

Nasce tutto da una licenza edilizia del 1973 rilasciata dal Comune di San Felice Circeo, che dà il via a questa grande e abusiva edificazione su un'area già all'interno del Parco nazionale. Da quel momento

tra edificazioni e denunce inizia un lungo iter giudiziario e amministrativo durato 46 anni, che tentava di salvare i rustici realizzati e di completare la lottizzazione avviata. La vicenda giudiziaria fortunatamente ha poi visto una positiva conclusione a favore del ricorrente Ente Parco e Comune di San Felice Circeo che dal 1976, annullando le licenze edilizie e dando priorità all'azione di abbattimento, affermò con le sue successive amministrazioni, una precisa volontà di contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio soprattutto all'interno del Parco.

«Un risultato raggiunto – è spiegato nella nota del Parco – grazie anche, e sarà doveroso ricordarlo, ad alcuni protagonisti positivi di quella vicenda, tra i quali il giudice Luciano Infelisi ed il giornalista Antonio Cederna, accanto alle associazioni ambientaliste e non solo». Oltre al "Sentiero naturalistico della legalità di Quarto Caldo" l'Ente Parco varerà altre iniziative per mantenere una memoria storica su questa vicenda oggi conclusa a favore del ristabilimento dei principi di legalità, anche con una quasi completa bonifica dei siti interessati, a fronte di uno sciagurato progetto di cementificazione di uno dei territori più belli del Parco.

L'obiettivo, principale, hanno spiegato dalla direzione del Parco, è favorire una riflessione culturale e pedagogica sui concetti di cittadinanza attiva, giustizia e responsabilità individuale, acquisendo consapevolezza su come promuovere cambiamenti sociali attraverso azioni concrete e costruire in particolare con le scuole un percorso per proporre una cultura della legalità, intesa come impegno civile e senso della collettività, a tutela dell'ambiente e del Parco come bene comune.

La cultura dei Lepini, tesoro da riscoprire

Nel volume di Pantalfini e Scozzarella viene descritto un itinerario artistico per conoscere il territorio

DI REMIGIO RUSSO

Il comprensorio dei Monti Lepini è un vero e proprio giacimento di opere d'arte. La conferma arriva da un prezioso lavoro di ricerca compiuto da Vincenzo Scozzarella e Ferruccio Pantalfini, i cui risultati sono stati raccolti nel volume *L'arte nei Lepini*, promosso dalla Compagnia dei Lepini ed edito da Il Levante Libreria Editrice. Proprio il presidente della Compagnia

dei Lepini, Quirino Briganti, nel corso della cerimonia di presentazione del volume, avvenuta a Latina presso il Museo Cambellotti nelle scorse settimane, ha spiegato: «La ricerca dei Lepini deve guardarsi al suo interno, ma non può non tenere in considerazione l'importanza del rapporto con il capoluogo pontino. Per questo motivo abbiamo deciso di svolgere a Latina la presentazione di questo volume, proprio per rafforzare questo legame». Proseguendo nel suo intervento, sempre Briganti ha aggiunto che «l'arte è presente in ogni Comune dei Lepini ed è un elemento che

da secoli segna la vita di queste comunità». Alle parole del presidente della Compagnia hanno fatto seguito quelle del sindaco di Latina, Damiano Coletta che, ribadendo i concetti di sistema da attuare anche tra l'area dei Lepini e la città di fondazione, ha spiegato: «Quello che si sta presentando è un testo che va a colmare una nostra lacuna storica, quella di valorizzare il territorio attraverso la consapevolezza, unico elemento che offre la possibilità di tutelare quello che possiamo definire, come riportato nel libro, un museo diffuso delle arti e dell'architettura». La parola, poi, è passata ai

due autori del volume, Vincenzo Scozzarella e Ferruccio Pantalfini i quali, supportati da una serie di presentazioni, hanno portato i partecipanti all'interno di quanto contenuto nel volume, spiegando con dovizia di particolari che tipo di arte è possibile trovare all'interno dei territori Lepini. Nell'introduzione del volume curato da Scozzarella e Pantalfini è scritto: «L'itinerario storico-artistico tra il XIV e il XXI secolo si pone come strumento per accostarsi alle ricchezze artistiche del territorio nella consapevolezza che attraverso la conoscenza si crea la strada per progettare un fu-



Gli autori del saggio

turo capace di tutelare, valorizzare e promuovere un patrimonio culturale straordinariamente pregiato e intraprendere una lettura unitaria di un territorio unico nel suo genere». L'invito degli autori, esperti del mondo artistico locale, è di recarsi nei Lepini alla scoperta di un sorprendente ricchezza culturale.